

Prato, dicembre 2010

Responsabili, docenti, amministratori
Scuole di Musica

Gentile lettore,

ci rivolgiamo a te nella speranza che, per qualsiasi motivo professionale, culturale o politico, tu abbia a cuore la situazione del sistema musicale italiano.

Chi ti scrive è l'**AIdSM**, l'Associazione Italiana delle Scuole di Musica. Un'associazione che ha 25 anni di storia che ha la missione di riunire, per rappresentarle e rinforzarle, le scuole di musica italiane. Non tutte le scuole di musica ma quelle di diritto privato come associazioni e cooperative o scuole civiche.

In sintesi, l' **AIdSM** rappresenta le scuole di quello che definiamo “terzo settore”, ovvero soggetti di diritto privato, senza fini di lucro, la cui missione è di pubblica utilità sociale e culturale.

Ti invitiamo a qualche riflessione affinché tu possa valutare di dare un contributo di esperienza e partecipazione all'associazione. Ciò anche in vista di iniziative ed eventi che si realizzeranno nei prossimi due anni.

Il Sistema della Formazione Musicale in Italia

Vi sono due grandi premesse:

- 1) quando si parla di formazione musicale in Italia, tanto da un punto di vista politico quanto culturale, si parla quasi esclusivamente dei Conservatori di Musica e, tutt'al più, di poche prestigiose accademie nazionali.
- 2) Secondariamente: quando si parla di formazione musicale si parla esclusivamente di formazione musicale “professionale”.

Queste due premesse possono falsare la visione del sistema fino a distorcere radicalmente la realtà. Occorre quindi affermare, riaffermare in ogni luogo che, in Italia, gli attori in campo nella formazione musicale sono molti e diversi.

Gli attori più presenti capillarmente nel territorio sono le scuole di musica che raccolgono e interpretano le più diverse istanze della formazione musicale: dalle scuole bandistiche alle scuole associazionistiche per bambini, dilettanti, adulti ecc., sino alle scuole civiche, alle piccole e grandi accademie di perfezionamento.

La nostra convinzione è che una grande potenzialità nel sistema della formazione musicale in Italia stia proprio in questa estesa rete di scuole di musica. Questa potenzialità si spiega per diverse ragioni: il numero complessivo di docenti impiegati, di allievi e famiglie coinvolte, per la presenza radicata e capillare nel territorio, per le tradizioni che esse raccolgono e interpretano e, soprattutto, per la capacità di rinnovamento che questo settore possiede in modo innato.

Mentre le scuole di musica in Italia crescono costantemente, per rispondere da un lato a una domanda di formazione musicale sempre più sentita dalle famiglie e dall'altro alla ricerca di lavoro di tanti giovani musicisti italiani, continua una certa indifferenza della politica verso questo settore.

La seconda premessa fuorviante, quella che mette in evidenza la sola formazione professionale, è assai insidiosa per tante ragioni. Per esempio un aspetto è relativo al contenuto pedagogico, didattico e professionale di questa formazione. Una scelta di formazione professionale può avvenire solo a condizione che vi sia stata una buona e adeguata educazione di base.

La distinzione fra professionale e amatoriale non può mascherare la necessità di una educazione musicale diffusa e adeguata.

Chiunque opera nel campo della musica condivide la necessità di offrire una buona e adeguata educazione musicale.

E' su questo campo, sul campo dell'educazione musicale, che è importante che il nostro Paese compia uno sforzo politico e

culturale. In questo campo gli attori sono i più disparati.

Alle scuole di musica deve essere riconosciuto, in modo pieno e compiuto, il loro ruolo fondamentale di agenzie educative e si devono creare tutte le condizioni affinché il loro sviluppo sia non contrastato ma agevolato, che il loro lavoro possa essere inquadrato in modo chiaro sotto il profilo giuridico, professionale e fiscale e non abbandonato ad una selva ambigua di norme contraddittorie.

Nel momento in cui, in Italia, si avanzano proposte legate alla istituzione di orchestre giovanili diffuse secondo il modello venezuelano, non avrebbe senso perdere di vista il fatto che un sistema delle scuole di musica in Italia è già di fatto esistente e attende solo un riconoscimento e uno sforzo di istituzionalizzazione.

Iscriviti all'AI^dSM

Questo appello che ti rivolgiamo si sintetizza così: uniamo le forze! Lavoriamo insieme affinché si creino le giuste condizioni per un riconoscimento istituzionale delle scuole di musica in Italia. E' un appello alla mobilitazione e all'attivismo. Le cose non cambieranno se non saremo noi a farle cambiare. Uniti avremo forza, energie e idee.

In allegato troverai le condizioni e le modalità di adesione all'Associazione. **I nuovi soci godranno di una condizione particolare per i primi due anni. La quota sociale è infatti per loro agevolata e ridotta a 100 euro annue.**

La ricerca della Qualità

Il concetto importante, che potrebbe diventare un imperativo per l'AI^dSM, è che occorre che le scuole di musica serie si difendano da quelle poco serie. Ogni tentativo di costituzione di albi, di leggi che consentano un riconoscimento pubblico sarà fondamentale per il settore. Dove tutto si mescola, realtà positive e serie con realtà improvvisate e prive di ogni garanzia, non è possibile costruire nulla.

Ma quali sono i criteri che definiscono le qualità di una scuola di musica? La professionalità dei docenti? l'adeguatezza degli spazi, il rispetto delle norme generali del lavoro, della salute degli ambienti, della sicurezza, delle normative disabili, della

fiscalità e della previdenza? Dipende dal numero di attività didattiche, dei corsi di insieme, cori, orchestre?

Sono temi su cui l'**AIdSM** sta lavorando e su cui il tuo contributo potrà essere fondamentale.

Il primo obiettivo dell'appello è chiamarsi: fare in modo di poter essere raggiunti da comunicazioni, informazioni, notizie. Il primo obiettivo è costruire una rete di contatti.

L'obbiettivo più ambizioso è invece cercare, attraverso uno studio, un confronto, di studiare un profilo di scuola di musica nel quale ognuno ci si possa ritrovare: definire i minimi requisiti di qualità, definire i modelli organizzativi, culturali, pedagogici e didattici.

Sarà un percorso lungo e non facile ma dettato da un senso di responsabilità che il nostro settore deve assumersi nel rispetto delle centinaia di migliaia di allievi e famiglie italiane che nelle scuole musicali studiano e ripongono fiducia.

Un manifesto per le scuole di musica italiane

Ti chiediamo di partecipare alla elaborazione di un manifesto capace di esprimere le nostre istanze. Partiamo da questa bozza:

BOZZA DI MANIFESTO AIDSM

1. Sviluppare e potenziare una rete nazionale di relazioni tra le Scuole di Musica e uno stretto raccordo alla **EMU** (*European Music School Union*);
2. Rivendicare il proprio ruolo nell'ambito del sistema della formazione musicale e lavorare al progetto di un riconoscimento istituzionale anche studiando l'opportunità di definizione di un albo delle scuole di musica;
3. Definire, Stimolare e Sostenere la Qualità delle Scuole di Musica anche scoraggiando e isolando le Scuole che non garantiscono standard qualitativi minimi;
4. Sostenere, Sviluppare e Stimolare programmi di formazione e aggiornamento dei docenti delle scuole di musica;

5. Sviluppare un piano di ricerche e studi volti ad approfondire le specifiche tematiche pedagogiche e didattiche dell'insegnamento musicale nelle scuole di musica;
6. Sviluppare studi e ricerche volte a creare e via via arricchire le conoscenze relative alla gestione tecnico/amministrativa di una moderna impresa culturale;
7. Sviluppare festival nazionali, vacanze studio, corsi che vedano coinvolti gli allievi delle scuole di musicali;
8. Sviluppare un piano di relazioni istituzionali con il sistema pubblico della formazione musicale e in particolare sulla definizione dei corsi pre-afam i quali rappresentano l'ambito più scoperto;
9. Sviluppare un sistema condiviso di promozione delle professionalità dei docenti di musica volto a favorire la loro occupazione mediante un registro nazionale declinato in aree regionali e provinciali;
10. Sviluppare studi, ricerche, promuovere azioni tese a definire e migliorare lo status del docente di musica sotto il profilo economico e giuridico della sua occupazione;

Istruzioni per l'adesione

Per iscriversi all'AIdSM occorre inviare alla segreteria, anche via e-mail (a.borghese@comune.prato.it), una domanda in carta semplice indirizzata al Presidente, Prof. Paolo Ponzecchi (C/O Scuola Comunale di Musica "G.Verdi" di Prato, via S.Trinita 2 – 59100 Prato), lo statuto della Sua associazione e l'eventuale regolamento. Se si tratta di scuola comunale occorre inviare anche la delibera del comune.

La quota associativa annua è di Euro 260,00 per le scuole a carattere associativo e per quelle dei Comuni fino a 30.000 abitanti, di Euro 415,00 per le scuole dei comuni dai 30.000 ai 100.000 abitanti, di Euro 520,00 dai 100.000 ai 500.000 abitanti o capoluoghi di provincia, di Euro 775,00 dai 500.000 al 1.000.000 di abitanti, di Euro 1035,00 per le scuole dei comuni che superano il milione di abitanti.

Le scuole che aderiscono ad AIdSM per la prima volta possono associarsi per i primi due anni sociali 2011 e 2012 con una quota di euro 100,00 per anno.

Per contattarci la segreteria AIdSM è rintracciabile tutte le mattine presso la Scuola di Musica "G.Verdi" al numero diretto, 0574/612137 per parlare con Amelia Borghese, 0574/612124 per il Presidente, Prof. Paolo Ponzecchi. Il fax: 0574/612130. Sul nostro sito troverete il modulo di iscrizione e il nostro statuto, oltre alle informazioni sulle ultime iniziative. Indirizzo Internet: www.aidsm.it e-mail: a.borghese@comune.prato.it

Una breve storia dell'AIdSM

Fondata nel 1985, l'AIdSM riunisce le scuole di musica italiane e tutte le istituzioni pubbliche e private che hanno per scopo l'insegnamento e la diffusione della cultura musicale. Fa parte dell'**EMU** (*European Music schools Union*, l'Ente che rappresenta in Europa 25 diversi paesi per un numero complessivo di più di 4 milioni di studenti e oltre 15.000 insegnanti).

Sono finalità dell'Associazione:

- 3) creare un network per il coordinamento delle scuole di musica italiane
- 4) la consulenza in materia di indirizzi pedagogici, di pianificazione didattica e di gestione
- 5) il sostegno della cultura musicale presso le autorità competenti e la partecipazione alla discussione sul riconoscimento delle scuole di musica dal punto di vista della riforma degli studi musicali
- 6) l'organizzazione di convegni, seminari e scambi di esperienze per insegnanti e direttori delle scuole di musica oltre alla realizzazione delle Giornate Nazionali di Musica per gli allievi
- 7) pubblicazione delle attività degli associati
- 8) il supporto per i procedimenti di certificazione di qualità e accreditamento
- 9) partecipazione alle attività internazionali, in particolare allo Youth Music Festival che si svolge in uno dei paesi europei a turno ogni tre anni

L'Associazione Italiana delle Scuole di Musica – **AIdSM**, viene fondata nel 1985 a Firenze con l'obiettivo di rappresentare le scuole di musica italiane e le istituzioni pubbliche e private che hanno per scopo l'insegnamento e la diffusione della cultura musicale. La costituzione di una associazione di riferimento per le scuole avrebbe favorito lo scambio di informazioni fra le diverse realtà educative e proposto un soggetto interlocutore con le istituzioni, per rafforzare la posizione delle scuole di musica nel panorama educativo nazionale. La costituzione dell'AIdSM rispondeva inoltre alla richiesta dell'E.M.U. (Europeaeische Musikschul Union), di individuare un referente unico per l'Italia a livello europeo, che rappresentasse l'organizzazione nel settore della formazione musicale. Al primo presidente e fondatore,

Mario Sperenzi, succede nel 2003 Paolo Ponzecchi, direttore della Scuola di Musica “G. Verdi” di Prato, presso cui, da allora, è stata trasferita la sede operativa. Fin dal 1999 l’**AIdSM**, nella persona del suo presidente, è entrata a far parte del Comitato direttivo (Presidium) dell’EMU, formato dalle rappresentanze di sette paesi. Nell’assemblea di Budapest nel 2007 Paolo Ponzecchi è stato eletto vicepresidente dell’associazione europea.

Attività

L’**AIdSM** organizza annualmente iniziative rivolte agli insegnanti ed agli allievi delle scuole di musica associate e delle scuole pubbliche. Le Giornate sulla Didattica sono un progetto che si realizza da tredici anni, ed è rivolto all’aggiornamento professionale degli insegnanti attraverso incontri annuali su temi relativi alla didattica della musica. Le Giornate di Musica sono un’manifestazione nazionale, nella quale i gruppi musicali delle scuole associate hanno l’opportunità di esibirsi in più luoghi, come in un “festival itinerante”. E’ un’occasione importante per valorizzare il lavoro degli studenti delle scuole di musica e per creare occasioni di stimolo e di confronto. Progetti Annuali:

Il Festival EMU European Youth Music Festival

L’**AIdSM**, come rappresentante del nostro paese all’EMU, partecipa e concorre all’organizzazione dei Festival Europei della gioventù che hanno luogo nei diversi paesi. Ha costituito un’orchestra di 50 elementi che si è presentata nel 1998 a Barcellona e a Trondheim (Norvegia), nell’anno 2000 durante la sesta edizione del medesimo festival. Quest’anno la X edizione del Festival si è tenuta in Austria, a Linz, designata città europea della cultura 2009.

Il Festival della gioventù musicale europea è un evento che si svolge periodicamente ogni due o tre anni in una nazione che aderisce all’EMU. Gruppi provenienti dalle scuole di musica di tutta Europa vengono ospitati e si esibiscono in una serie di concerti distribuiti tre giorni in diversi luoghi della città.

L’obiettivo è quello di favorire l’incontro tra giovani di nazionalità e culture diverse. Il Festival rappresenta infatti una

straordinaria occasione di confronto fra i giovani e di espressione attraverso la musica. Tutte i generi musicali sono rappresentati ed incoraggiati, e lo spirito di condivisione che si

sviluppa durante il Festival offre nuove opportunità per attivare scambi tra le scuole e gli studenti di musica di tutta Europa.

Edizioni dell'EMU YOUTH MUSIC FESTIVAL

1985 Monaco, Germania
1989 Strasburgo, Francia
1992 Eindhoven, Olanda
1995 Budapest, Ungheria
1998 Barcellona, Spagna
2000 Trondheim, Norvegia
2002 Berna, Svizzera
2004 Malmö - Copenhagen, Svezia - Danimarca
2007 Budapest, Ungheria
2009 Linz, Austria
2012 Emilia Romagna, Italia

Fondata nel 1973, l'Emu-European Music School Union è un'organizzazione europea no-profit che rappresenta una piattaforma sovranazionale formata da associazioni nazionali di scuole di musica. La scuola di musica in Europa è una istituzione chiaramente definita, che è parte integrante del sistema educativo europeo e molte scuole di musica collaborano strettamente con la scuola pubblica. Ad oggi ventisei associazioni nazionali dei rispettivi paesi europei sono associate all'Emu in rappresentanza di oltre quattro milioni di studenti di musica. L'Emu ha ottenuto lo status di Consigliere all'interno del Consiglio Europeo.

La prima edizione dello Youth Music Festival si svolse a Monaco nel 1985 e da allora è diventata una delle attività più popolari dell'Emu. Questo evento si organizza ogni due o tre anni e centinaia di concerti si tengono durante i tre giorni del festival. Ogni genere musicale, ogni tradizione culturale è benvenuta per favorire la conoscenza e lo scambio fra i giovani. La prossima undicesima edizione del Festival si terrà per la prima volta in Italia lungo la costa adriatica in Emilia-Romagna nel maggio 2012.

DOCUMENTI E RIFERIMENTI FONDATIVI

La Dichiarazione di Weimar – Le Scuole di musica in Europa

Durante l'Assemblea generale dell'Unione europea delle scuole di musica (EMU), svoltasi dal 6 al 10 ottobre 1999 a Weimar, capitale culturale dell'Europa per il 1999, la seguente dichiarazione è stata adottata all'unanimità dai rappresentanti delle Associazioni nazionali delle scuole di musica.

L'Unione europea delle scuole di musica indirizza questa dichiarazione alla Commissione per la cultura, la gioventù, l'educazione, i media e lo sport del Parlamento europeo, invitandola ad intervenire attivamente in favore delle scuole di musica in Europa, nello spirito della dichiarazione di Weimar. L'EMU attende che le istituzioni e le personalità responsabili delle scuole di musica in Europa, a livello nazionale e locale, considerino la dichiarazione di Weimar una guida per l'elaborazione di una politica di maggiore considerazione delle scuole di musica per contribuire alla costituzione di una società europea culturalmente attiva.

1. "L'educazione culturale" - un diritto reso possibile dalle scuole di musica

1.1 Durante la sua Conferenza mondiale sulle politiche culturali organizzata il 2 aprile 1998 a Stoccolma, l'Unesco ha adottato un piano di azione che mette l'accento sul diritto di tutti gli uomini all'educazione, all'arte e alla cultura. Per la prima volta lo sviluppo dell'identità culturale viene riconosciuto come un diritto dell'uomo. In più, gli Stati firmatari della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti dell'infanzia del 29 novembre 1989 hanno convenuto, all'art. 31, di rispettare e favorire il diritto dei bambini di partecipare appieno alla vita culturale e artistica e di incoraggiare, a questo fine, l'organizzazione di appropriate attività artistiche e culturali in condizioni di uguaglianza;

° Come istituzioni di educazione culturale le scuole di musica trasformano questo diritto fondamentale in realtà.

1.2 La musica contribuisce al libero sviluppo della personalità. La sensibilità musicale e l'espressione musicale aumentano la capacità dell'individuo di conoscere meglio se stesso e il mondo che lo circonda. Fare musica stimola l'individuo a confrontarsi,

con creatività e sensibilità, con i frutti della creatività di un altro individuo. Fare musica coltiva la capacità di comunicare con gli altri e prepara alla vita sociale.

° L'ideale didattico perseguito dalle scuole di musica è affidato a questo processo educativo.

1.3 La pratica musicale sviluppa importanti abilità secondarie dell'individuo, abilità che possono essere utili anche in altri contesti, per esempio nella vita professionale: concentrazione, perseveranza, motivazione, creatività, capacità di comunicare con gli altri e di esprimersi, il comportamento sociale e lo spirito di gruppo.

° Soltanto un insegnamento musicale qualificato, come viene offerto dalle scuole di musica, può ottenere questo effetto di "valore aggiunto"

L'EMU chiede

che l'Unione europea e i governi nazionali realizzino le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti dell'infanzia così come il postulato dell'UNESCO (diritto di ogni essere umano all'educazione, alla pratica delle arti e alla cultura), che riconoscano, formulandolo in termini politici e confermandolo nel sistema educativo, il ruolo importante che l'educazione culturale, e soprattutto musicale, ha nel contesto della società. L'insegnamento musicale, sia nelle scuole di educazione generale che nelle scuole di musica, è una componente intrinseca dell'educazione generale che deve essere garantita dallo Stato.

2. Le scuole di musica sono un elemento costitutivo dell'identità europea.

Ciò che costituisce, più nel profondo, la coesione dell'Europa è la sua entità di spazio culturale e la sua comune tradizione. Questo patrimonio culturale comune fornisce ai popoli europei un senso di sicurezza personale e di solidarietà che travalicano le frontiere nazionali.

° Le scuole di musica sono un elemento costitutivo del patrimonio comune europeo.

2.2 La cultura musicale europea ha creato un linguaggio musicale che può essere compreso da tutti i popoli europei. Gli elementi della musica folklorica tradizionale sono parte integrante di questo linguaggio, come anche il jazz e la musica popolare. Arricchita dalle tradizioni musicali di altri continenti, essa costituisce oggi un elemento essenziale di un autentico linguaggio internazionale.

° Le scuole di musica insegnano ai loro studenti questo linguaggio internazionale della musica.

2.3 La musica ha aspetti molteplici e numerosi punti in comune con altre arti.

° Le scuole di musica sono aperte a “varcare le frontiere”, verso il teatro musicale, la danza/balletto, il cabaret e molti altri generi. Esse cooperano con altre istituzioni di educazione culturale oltre che con le scuole di educazione generale. In alcuni Paesi d’Europa, le scuole di musica insegnano anche altre discipline artistiche.

2.4 Come tutte le altre forme di cultura, la musica dipende sia dalla tradizione che dall’innovazione. La cultura musicale deve essere coltivata, condivisa, arricchita con nuove prospettive e quindi trasmessa e insegnata alle nuove generazioni.

° Le scuole di musica permettono di sperimentare la musica come qualcosa di vivo e vitale e assicurano la crescita di una nuova generazione capace di tenere viva la musica nelle sue diverse forme.

L’EMU chiede

che le scuole di musica siano riconosciute per il ruolo che esse svolgono nello sviluppo della dimensione culturale europea che è il fondamento per la cooperazione politica e culturale.

Esse non sono utili soltanto all’interesse specifico individuale, ma assumono una funzione politica e sociale, addirittura pubblica, nell’Europa unita.

Per poter svolgere questa funzione le scuole di musica necessitano di essere protette e promosse da una legislazione a livello nazionale.

3. Le scuole di musica contribuiscono al mantenimento della pace e all’ avvicinamento dei popoli.

3.1 La globalizzazione delle nostre strutture nel campo della politica, dell’economia e della comunicazione genera in molti paure che spingono a ritirarsi su posizioni nazionali e locali e, in alcuni casi, ad un isolamento individuale. Ciò rischia di provocare nuove tendenze di isolamento e di esclusione.

° Le scuole di musica mantengono molteplici relazioni internazionali e sono un veicolo importante per il gemellaggio politico ufficiale delle città. Esse facilitano gli incontri internazionali a carattere musicale, soprattutto fra i giovani, e aprono orizzonti comuni di collaborazione e di comunicazione.

3.2 La crescita comune degli stati europei va di pari passo con l’eliminazione delle barriere che separavano Est e Ovest. Un grande numero di stati confinanti nell’Europa dell’Est sta cercando un nuovo orientamento politico in conformità con l’Unione europea, la cui base è l’idea di una cultura europea comune.

° Molto prima dell'allargamento dell'Unione europea, l'EMU contava già fra i suoi membri associazioni nazionali di alcuni Stati che sono entrati a far parte dell'Unione solo più tardi oppure che non partecipano ancora all'Europa politica. Questo dimostra l'enorme forza di integrazione esercitata dall'educazione culturale impartita dalle scuole di musica che supera anche i problemi economici e politici attuali.

L'EMU chiede

- che i governi nazionali forniscano un sostegno generoso agli incontri musicali internazionali, che le scuole di musica organizzano per i giovani, sia nel contesto europeo, sia fuori dell'Europa.
- di essere ammessa a partecipare, in una più stretta e duratura collaborazione rispetto al passato, con altre associazioni culturali all'elaborazione dei programmi di promozione culturale dell'Unione europea .
- che progetti di portata Europea quali, ad esempio, l'IMEE (Educazione musicale interculturale in Europa) beneficino di un adeguato sostegno finanziario da parte della Commissione europea.

4. Le scuole di musica – un'idea pan-europea.

4.1 Nei differenti Paesi europei le scuole di musica si sono sviluppate a partire da diverse tradizioni di un serio insegnamento musicale : conservatori, musica nella scuola, "jugendmusik". Oggi gli obiettivi educativi di tutte queste tradizioni sono parte integrante della missione educativa delle scuole di musica che consiste nel:

- diffondere la musica in larghi strati della popolazione;
- rendere capace un grande numero di persone di esercitare direttamente un'attività musicale ;
- scoprire giovani talenti e incoraggiarli ad intraprendere una carriera musicale professionale.

4.2 Grazie alle loro strutture scolastiche e curricolari, alla varietà delle materie di insegnamento, all'applicazione dei programmi di studio ben definiti e all'impiego di insegnanti qualificati, le scuole di musica in Europa contribuiscono , senza eccezione, alla realizzazione di questi obiettivi.

4.3 Lo sviluppo e l'innovazione costante delle attività offerte e dei metodi d'insegnamento, la formazione permanente degli insegnanti, i seminari, costituiscono un indice di qualità ulteriore che caratterizza le scuole di musica europee.

4.4 Dalla sua fondazione, l'EMU si sforza di facilitare e intensificare gli scambi di informazioni e il trasferimento delle competenze in materia di organizzazione , di pedagogia e di

politica culturale in vista di un consolidamento dei punti in comune e di trarre allo stesso tempo vantaggio dalle differenze. In alcuni Paesi membri la creazione di una rete di scuole di musica è il risultato di questo lavoro dell'EMU.

L'EMU chiede

- che le denominazioni "Musikschule", "Music School", "École de musique", "Scuola di musica", (...), siano protette dallo Stato nel senso delle direttive definite dalle associazioni delle scuole di musica nazionali in modo da essere anche nettamente distinte dalle offerte a carattere commerciale.

- che la Commissione europea le conferisca un mandato, con una dotazione finanziaria adeguata, per gli sforzi che essa intraprende, come organizzazione sopranazionale, in vista di una "armonizzazione" consensuale del lavoro delle scuole di musica europee.

5. Le scuole di musica - un compito pubblico

5.1 Tutti quelli che ne hanno l'attitudine e, forse anche, il talento necessario devono avere la possibilità di frequentare una scuola di musica. L'impegno finanziario per l'allievo non deve essere troppo oneroso.

5.2 L'interesse per la musica e la volontà di apprendere non devono essere lasciate in mano al mercato culturale né, a maggior ragione, all'industria del divertimento.

5.3 La qualità delle strutture, delle attività offerte e del personale insegnante necessari alle scuole di musica per la loro missione educativa, così come la partecipazione delle scuole medesime alla vita musicale, potranno essere garantiti soltanto se i poteri pubblici si assumeranno le loro responsabilità sulla base di una manifesta volontà politica e di un impegno finanziario adeguato.

5.4 Nell'interesse di salvaguardare il loro finanziamento pubblico e di assicurarsi un largo consenso, le scuole di musica continueranno ad incrementare e consolidare la qualità dei loro servizi e delle loro attività. Oltre alla loro competenza professionale, esse aumenteranno anche la loro efficienza in termini economici.

L'EMU chiede

- che le scuole di musica siano riconosciute dai responsabili politici competenti come parte integrante della formazione culturale di base che ogni cittadino può pretendere e, di conseguenza, come un servizio pubblico indispensabile.

- che le scuole di musica continuino ad essere il soggetto di una politica culturale, educativa e sociale e che i politici e la pubblica amministrazione non si sottraggano alla realizzazione del

servizio pubblico “scuola di musica”;
- che venga riconosciuto che la sponsorizzazione privata, per quanto gradita, non costituisce una base di pianificazione solida. In mancanza di un sostegno pubblico, la scuola di musica non potrebbe farsi carico della sua missione educativa. I costi non dovranno sbarrare la strada a nessuno.

Il Manifesto EMU

La Musica forma gli uomini - Scuole musicali in Europa

Così l'educazione alla musica è la più eccellente, poiché il ritmo e l'armonia penetrano nel profondo dell'anima e le conferiscono grazia e dignità

Ciò che Socrate ha fissato in queste parole ha avuto una profonda influenza nella storia della cultura e nella società europea. Questo è ancora valido ai giorni nostri è ciò è anche dimostrato da studi scientifici recenti.

La musica promuove il libero sviluppo della personalità. Induce la fondazione di valori e orientamenti in un mondo spesso caotico e superficiale.

La capacità di sentire la musica e di esprimerla espande le abilità della persona nella comprensione di se stessi e del mondo attorno.

L'atto di suonare migliora le attitudini della persona a comunicare e a interagire socialmente.

Le Scuole di musica si consacrano a questo ideale educativo.

Suonare sviluppa importanti abilità secondarie, abilità che restituiscono benefici anche in altri contesti di vita quali ad esempio quelli della vita lavorativa. Queste includono la concentrazione, la perseveranza, la motivazione, la creatività, la capacità di esprimersi e comunicare con gli altri, I comportamenti sociali e lo spirito di equipe.

Le scuole di musica trasmettono questi valori aggiunti nell'educazione musicale

Ciò che tiene l'Europa insieme nella sua anima è la sua natura di spazio culturale. La cultura musicale europea ha creato un linguaggio musicale compreso da tutti i popoli europei.

L'educazione musicale aiuta i popoli ad accettare le differenze culturali, rafforza l'integrazione e preserva la pace in un processo di educazione permanente.

Le scuole di musica aprono una porta alla musica alle persone di ogni età.

La cultura musicale europea con le sue diversità di forma e stile costituisce una grande eredità comune degna di essere preservata e sviluppata. La musica necessita di essere vissuta e compresa, sentita e afferrata nelle sue molteplici dimensioni.

Nessun supporto tecnologico sarà mai in grado di sostituire l'esperienza della musica dal vivo come genuina espressione di vitalità umana. Suonare o ascoltare musica dal vivo denota contatto umano, muta comprensione e comunicazione. Le scuole di musica promuovono la musica dal vivo e stimolano in tal senso ciascuno dei propri studenti.

Lo sviluppo di una identità culturale è stato riconosciuto quale diritto umano dall'UNESCO nel 1989. Nel 1999, la convenzione delle Nazioni Unite per i diritti dei bambini ha sancito la necessità del rispetto e della promozione del diritto dei bambini a partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e ha sancito la necessità di incoraggiare la disposizione di appropriate e adeguate opportunità per le attività artistiche e culturali.

Le scuole di musica hanno un importante ruolo nel tradurre questi diritti basilari in realtà. In funzione di queste importanti finalità educative le scuole di musica hanno bisogno di:

- essere riconosciute come istituzioni educative pubbliche
- essere soggetti per i quali le politiche sociali, educative e culturali assumono precise responsabilità
- essere sufficientemente sostenute da fondi pubblici
- ricevere ampio supporto da tutte le componenti sociali

CONTATTI

siti web

www.scuoledimusica.org

www.aidsm.it

posta elettronica

info@scuoledimusica.org

a.borghese@comune.prato.it (segreteria)

telefono e fax

tel +39 0574 612137

fax +39 0574 612130

Presidenza

Prof. Paolo Ponzecchi

p.ponzecchi@comune.prato.it